

Le decisioni della conferenza di Parigi

La solidarietà economica dell'Intesa durante e dopo la guerra

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 21, sera. — Un comunicato ufficiale riferisce le risoluzioni che i delegati della conferenza economica che ha seduto a Parigi dal 14 al 17 corrente hanno deliberato di raccomandare alla approvazione dei rispettivi governi delle potenze alleate...

A) Misure per la durata della guerra.

1. Si metteranno in concordanza fra le varie nazioni le leggi e i regolamenti che proibiscono il commercio col nemico. A questo effetto:

a) Gli alleati interdiranno ai loro cittadini e a chiunque risieda sul loro territorio ogni commercio con:

1.° gli abitanti dei paesi nemici qualunque sia la loro nazionalità; 2.° i sudditi nemici dovunque essi risiedono; 3.° le persone, case di commercio, società e tutti gli affari sono controllati in tutto o in parte dai sudditi nemici, o sottoposti all'influenza del nemico e che saranno iscritti su una lista speciale;

b) proibiranno l'entrata sul loro territorio di tutte le merci originarie o provenienti da paesi nemici;

c) studieranno un regime che permetta l'annullamento puro e semplice dei contratti sottoscritti con sudditi nemici e contrari all'interesse nazionale.

2.° Le case di commercio di proprietà o in esercizio di sudditi nemici sui territori dei paesi alleati saranno poste sotto sequestro o controllo. Si prenderanno altresì delle misure per liquidare talune di queste case e così pure le merci saranno poste sotto sequestro o controllo.

3.° Oltre ai limiti di esportazione ree nei paesi alleati, si stabiliranno limiti di esportazione ree negli alleati questi completeranno, tanto nelle metropoli quanto nei domini, paesi di protettorato e colonie le misure già prese contro i rifornimenti del nemico:

a) unificando le liste di contrabbando di guerra e i divieti di uscita, e specialmente proibendo l'esportazione di tutte le merci dichiarate contrabbando di guerra assoluta e condizionale;

b) subordinando le concessioni dell'autorizzazione alla esportazione di merci neutri dai quali si possano effettuare il transito per i territori nemici, sia colla esistenza in questi paesi di organismi di controllo generale accettati dagli alleati; sia, in mancanza di tali organismi, con garanzie speciali quali la limitazione della quantità esportata, il controllo degli agenti consolari alleati, ecc.

B) Misure transitorie per il periodo di restaurazione commerciale, industriale, agricola e marittima dei paesi alleati.

1.° Proclamando la loro solidarietà per il risarcimento dei paesi vittime di distruzioni di spogliazioni e di requisizioni abusive, gli alleati decidono di ricercare assieme gli mezzi per facilitare la restaurazione di questi paesi o per aiutarli a ricostituire il loro materiale primo e il loro macchinario industriale, agricolo, e i loro mezzi ferroviari e la loro flotta mercantile.

2.° Considerando che tale guerra ha annullato tutti i trattati di commercio che univano le potenze nemiche e considerando che è d'interesse essenziale che durante il periodo di restaurazione economica che seguirà la cessazione delle ostilità non sia ostacolata la libertà di nessuno degli alleati dalla pretesa che le potenze alleate potessero emettere di reclamare il trattamento della nazione più favorita, gli alleati concordano che il beneficio di questo trattamento non potrà venire accordato a quelle potenze per un numero di anni che verrà determinato d'accordo tra essi.

3.° Gli alleati si impegnano di assistersi reciprocamente durante questo periodo di anni e nella misura del possibile nel caso in cui nella applicazione degli impegni previsti a questo proposito risultassero delle conseguenze svantaggiose per loro commerci.

4.° Gli alleati si dichiarano d'accordo per conservare presso i paesi alleati a preferenza di tutti gli altri le loro industrie naturali durante tutto il periodo della ricostituzione commerciale, industriale, economica e marittima. A tale scopo s'impegnano di stabilire gli accordi speciali per facilitare lo scambio di queste risorse.

5.° Per difendere i loro commerci, le loro industrie, la loro agricoltura e la loro navigazione contro una requisizione economica che risultasse dal Dittatore o da qualunque altro potere di fatto di concorrenza sleale, gli alleati decidono di accordarsi per fissare un periodo di tempo durante il quale il commercio delle potenze nemiche verrà sottoposto a regole particolari e le merci provenienti da queste potenze saranno sottoposte o al divieto o a un regime speciale che risulti efficace. Gli alleati si metteranno d'accordo per un diploma che stabilisca un regolamento speciale ai sensi durante tale periodo, indicato alle navi dalle potenze nemiche.

6.° Gli alleati studieranno le misure comuni o particolari da prendere per impedire da parte dei sudditi nemici l'esercizio sul loro territorio di certe industrie e professioni che interessano la vita nazionale e la indipendenza economica.

C) Misure permanenti di aiuto reciproco e di collaborazione fra gli alleati.

1.° Gli alleati decidono di prendere senza indugio le misure necessarie per liberarsi da tutte le dipendenze dai paesi nemici circa le materie prime e i manufatti necessari allo sviluppo normale dell'attività economica. Queste misure devono tendere alla assoluta indipendenza di ogni alleato, non soltanto per ciò che si riferisce al rifornimento degli approvvigionamenti, ma anche per ciò che riguarda la organizzazione commerciale, finanziaria e marittima. Nell'esecuzione di questi deliberati, gli alleati adotteranno i mezzi che loro sembreranno più opportuni secondo la natura delle materie e secondo i principi della politica economica. Essi potranno ricorrere, sia a imprese sovvenzionate dirette o controllate dallo stesso governo, sia ad anticipazioni per incoraggiare le ricerche scientifiche e tendenti allo sviluppo della industria nazionale, sia a diritti doganali o a proibizioni temporanee o permanenti, sia, infine, a una coordinazione di questi diversi mezzi, qualunque siano questi mezzi. Lo scopo degli alleati è di accrescere la produzione sul loro territorio per essere in grado di mettere al di sopra la loro situazione e la loro indipendenza economica rispetto alle potenze nemiche;

2.° Per permettere loro di smierciare reciprocamente i propri prodotti, gli al-

Amare gli essoni austriaci sulla perdita di Czernowitz

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 21, sera (Vice R.). — La presa di Czernowitz ha destato sgomento a Vienna. Fino al giorno precedente la caduta, i giornali affermavano che la situazione era mutata e che la città poteva dirsi salva. Inoltre il Governo aveva fatto di tutto per diffondere l'impressione che l'offensiva russa non poteva raggiungere alcun successo importante. Ora la popolazione viennese sembra muovere dei laghi alla incapacità del comando il quale negli ultimi tempi fece riaprire anche l'università di Czernowitz che come primo compito non in seguito alla offensiva del Trentino gli arciduchi Federico Eugenio e Francesco Giuseppe ed il capo di Stato Maggiore Conrad «attori honoris causa».

Ora il comando per giustificarsi dice che la eventualità dello sgombero della città era prevista e che aveva invitato i professori a venire a Czernowitz senza condurre con loro le famiglie. Dal racconto dei profughi della capitale della Bucovina, risulta invece che gli austriaci credevano fermamente che la città fosse imprevedibile.

Un tipografo che era arrivato a Czernowitz il 4 giugno incaricato dal governo di compiere una requisizione di piombo, narra:

La città in quei giorni era tranquilla. Nessuna agitazione. Per tutta la settimana tranne movimenti di truppe non si notò nulla di particolare. Il venerdì arrivò la Stato Maggiore da Zagadara, ma anche questo fatto non destò alcuna inquietudine particolare. Sabato arrivò ancora il treno proveniente da Bojana, ma quello di Mahalla passò per un congegno che ha aperto una fase nuova nel svolgimento delle alleanze. Ma quel lavoro — che fu detto a spessa di essere completato da un altro più modesto e più pratico, che già è cominciato. Già 24 ore dopo la chiusura della conferenza, alcuni tra gli alti funzionari che hanno accompagnato qui i membri dei governi alleati si sono ritrovati insieme per redigere i testi di alcune delle convenzioni previste nelle delegazioni che vi ho riassunto. Altri delegati tecnici verranno qui dalle varie capitali per definire i provvedimenti complementari necessari per giungere all'unificazione delle varie legislazioni nazionali. Così, per quello che si riferisce alle indicazioni d'origine dei prodotti, alle marche di fabbrica e di commercio, come alla proprietà artistica e letteraria. È possibile anche che giungano non passi senza che un'altra assemblea di ministri si raccolga anch'essa per trattare altri temi che i ministri del commercio e della industria dell'Intesa hanno solo sfiorato. E mi si annuncia che è sbarcato in un porto del continente l'altro ieri il signor Bark. Il ministro delle finanze di Russia attende a Parigi i suoi colleghi.

Prigionieri austriaci evasi ripresi alla stazione di Orte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 21, sera. — I due ufficiali austriaci evasi quattro giorni fa dal castello di Narni, ove erano prigionieri, sono stati arrestati. I due fuggiaschi, dopo avere per qualche tempo tentato di nascondersi, furono ripresi presso la stazione ferroviaria di Orte. I due ufficiali austriaci non avevano trovato altro mezzo per non far cadere sospetti sopra le loro persone, che di nascondersi in un luogo deserto e di aspettare che un treno passasse da quel punto. Quando un treno passò, si affrettarono a salire sopra di esso e si fecero travasare in un vagone di prima classe. I due ufficiali austriaci erano partiti da Narni con un treno di prima classe. I due ufficiali austriaci erano partiti da Narni con un treno di prima classe. I due ufficiali austriaci erano partiti da Narni con un treno di prima classe.

Le complicazioni della vertenza Schanzer-Pantaleoni

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 21, sera. — La vertenza Schanzer-Pantaleoni che doveva essere risolta negli ultimi giorni del mese di maggio, è entrata in una nuova fase.

Mentre i quattro padri erano riuniti a Montecitorio per stabilire le modalità della soluzione, si è verificata una vertenza per un'istituzione mandata dall'avv. Guerrazzi all'onorevole Schanzer a mezzo dell'on. Domenico Oliva e di Enrico Corradini. L'avv. Guerrazzi ritiene di avere diritto alla prima parte di questa vertenza, perché il titolo incidentale avvenuto in tram, del quale il « Carlino » diede notizia, cretando di avere stesso l'on. Schanzer aspettava i padri da un mese e avevano anche nominato i propri rappresentanti tra i quali era appunto l'on. Pantaleoni. In sostanza l'avv. Guerrazzi pensava che l'on. Schanzer avrebbe dovuto sfidare anche lui, anzi lui prima che lo stesso Pantaleoni, trattandosi dell'incidente moscovita, e perciò ha mandato all'on. Schanzer i suoi padri Oliva e Corradini.

I padri dell'avv. Guerrazzi sono andati stamattina dall'on. Schanzer il quale ha affidato la nuova vertenza ai suoi precedenti padri, on. Emilio Follini e on. Dante Veronesi. Non si sa il caso di soluzione, ma l'incidente con l'avv. Guerrazzi cretando che questi lo avrebbe mandato a sfidare.

Questi quattro padri si sono riuniti oggi. Data la complicazione delle due vertenze e le difficoltà di definire per il contratto delle ostilità e delle tesi, si afferma che sarà nominato un giuri al quale sarebbero sottoposti due questi. Uno dei padri che rappresenta l'on. Pantaleoni direbbe presso a poco così: Se vista la domanda del Guerrazzi non sia il caso di accettare la vertenza Schanzer-Pantaleoni discutano la stessa questione di priorità anche con i padri del Guerrazzi. L'altro questo dei padri dell'on. Schanzer direbbe: Se per fare il contratto non sia il caso di accettare la vertenza Schanzer-Pantaleoni discutano la stessa questione di priorità anche con i padri del Guerrazzi. L'altro questo dei padri dell'on. Schanzer direbbe: Se per fare il contratto non sia il caso di accettare la vertenza Schanzer-Pantaleoni discutano la stessa questione di priorità anche con i padri del Guerrazzi.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, marcano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

Un gruppo di zappatori bolognesi: cap. mag. Forzi Silvio, i caporali Matarelli Emanuele di Castiglione, Tartoni Sebastiano di Castiglione, Fresco Alfredo di Poggio, Venturi Alfonso di Poggio, Bonini Roberto di Poggio, Virgilio Zaccà, Grandi Antonio di Galliera, Zucchi Feliciano di Roma, Ferraresi Romaldo di Ferrara, Cangelano Giovanni di Napoli.

Cap. mag. Correll Giuseppe (Macerata) Felice, cap. mag. Bonanni Lazzaro (Apecchio), cap. mag. Bonanni (Monte Sisonone), cap. Ambrici Luigi (Castel S. Pietro), soldati: Stargoroli Gustavo (A. Arcangelo di Romagna), Rocchi Giovanni (Corpoli), Robbi Paolo (Ferrara di Fano), Bonini Dino (Livorno), Zoroni Paolo (Civitanova), Bonanni (Monte Sisonone), cap. Ambrici Luigi (Castel S. Pietro), soldati: Stargoroli Gustavo (A. Arcangelo di Romagna), Rocchi Giovanni (Corpoli), Robbi Paolo (Ferrara di Fano), Bonini Dino (Livorno), Zoroni Paolo (Civitanova), Bonanni (Monte Sisonone).

I cavalieri: Grazia Peppino, Aldrovandi Armando, Bugamini Massimo, Giorgi Giacomo, Marigli Vito, Tassinari Giuseppe di Bologna, Grandi Antonio di Galliera, Soldati: Stargoroli Gustavo (A. Arcangelo di Romagna), Rocchi Giovanni (Corpoli), Robbi Paolo (Ferrara di Fano), Bonini Dino (Livorno), Zoroni Paolo (Civitanova), Bonanni (Monte Sisonone).

I artiglieri: caporale Rossi Livio di Sala Bolognese, Avanzi Giovanni di Napoli, Barletta Luigi di Campagna, Di Nanni Emanuele di Andria, Parulli Filippo di Corato (Bari), Franceschini Adolfo di Sala Bolognese, caporale.

Il cap. mag. Roccavanti Giuseppe di Galliera (Bologna), caporale Acciaio Giuseppe di Lamezia (Bologna), il soldato Ardenti Serenone di Salsomaggiore (Parma), zappatore Grandi Antonio di Galliera (Bologna), il soldato Alberti Eugenio di Parma.

I bersaglieri: caporale Rivolta Filippo di Milano, i soldati Pezzi Remo di Forlì, Moretti Paolo di Ferrara, Guardasani Armando di Modena, Salvi Luigi di Genova, Storati Primo di Ferrara, Franchi Terzo di Forlì.

I soldati di assistenza: cap. mag. Bernabè Celso, i caporali Castagnoli Giuseppe, Franzoni Clelio, i soldati Chelli Luigi, Flocchi Enrico, tutti di Livorno, il vedovino, i soldati Sironi, tutti di Livorno.

I mitraglieri: sergente Razzagnini Giacomo di Russi (Bologna), caporale Cigoloni Giulio di Como, cap. Zangara Leonardo di Salerno, i soldati Aronzi Alfredo, Ingolarzani Antonio, Molino Paolo, Montalbani Pietro, tutti di Bologna, i soldati Daniele Salvatore di Siracusa, Rompi chini Raffaele di Udine, Venturini Mario di Udine, Polcini Girolamo e Farina Ambrogio di Livorno, la Rosa Francesco di Genova, Bandini Onofrio, Bolognini Alfredo, Polverosi Vittorio di Livorno, Parulli Filippo di Corato (Bari), Franceschini Adolfo di Sala Bolognese, caporale.

Il cap. mag. Roccavanti Giuseppe di Galliera (Bologna), caporale Acciaio Giuseppe di Lamezia (Bologna), il soldato Ardenti Serenone di Salsomaggiore (Parma), zappatore Grandi Antonio di Galliera (Bologna), il soldato Alberti Eugenio di Parma.

I bersaglieri: caporale Rivolta Filippo di Milano, i soldati Pezzi Remo di Forlì, Moretti Paolo di Ferrara, Guardasani Armando di Modena, Salvi Luigi di Genova, Storati Primo di Ferrara, Franchi Terzo di Forlì.

I soldati di assistenza: cap. mag. Bernabè Celso, i caporali Castagnoli Giuseppe, Franzoni Clelio, i soldati Chelli Luigi, Flocchi Enrico, tutti di Livorno, il vedovino, i soldati Sironi, tutti di Livorno.

I mitraglieri: sergente Razzagnini Giacomo di Russi (Bologna), caporale Cigoloni Giulio di Como, cap. Zangara Leonardo di Salerno, i soldati Aronzi Alfredo, Ingolarzani Antonio, Molino Paolo, Montalbani Pietro, tutti di Bologna, i soldati Daniele Salvatore di Siracusa, Rompi chini Raffaele di Udine, Venturini Mario di Udine, Polcini Girolamo e Farina Ambrogio di Livorno, la Rosa Francesco di Genova, Bandini Onofrio, Bolognini Alfredo, Polverosi Vittorio di Livorno, Parulli Filippo di Corato (Bari), Franceschini Adolfo di Sala Bolognese, caporale.

Il cap. mag. Roccavanti Giuseppe di Galliera (Bologna), caporale Acciaio Giuseppe di Lamezia (Bologna), il soldato Ardenti Serenone di Salsomaggiore (Parma), zappatore Grandi Antonio di Galliera (Bologna), il soldato Alberti Eugenio di Parma.

I bersaglieri: caporale Rivolta Filippo di Milano, i soldati Pezzi Remo di Forlì, Moretti Paolo di Ferrara, Guardasani Armando di Modena, Salvi Luigi di Genova, Storati Primo di Ferrara, Franchi Terzo di Forlì.

I soldati di assistenza: cap. mag. Bernabè Celso, i caporali Castagnoli Giuseppe, Franzoni Clelio, i soldati Chelli Luigi, Flocchi Enrico, tutti di Livorno, il vedovino, i soldati Sironi, tutti di Livorno.

I mitraglieri: sergente Razzagnini Giacomo di Russi (Bologna), caporale Cigoloni Giulio di Como, cap. Zangara Leonardo di Salerno, i soldati Aronzi Alfredo, Ingolarzani Antonio, Molino Paolo, Montalbani Pietro, tutti di Bologna, i soldati Daniele Salvatore di Siracusa, Rompi chini Raffaele di Udine, Venturini Mario di Udine, Polcini Girolamo e Farina Ambrogio di Livorno, la Rosa Francesco di Genova, Bandini Onofrio, Bolognini Alfredo, Polverosi Vittorio di Livorno, Parulli Filippo di Corato (Bari), Franceschini Adolfo di Sala Bolognese, caporale.

Il cap. mag. Roccavanti Giuseppe di Galliera (Bologna), caporale Acciaio Giuseppe di Lamezia (Bologna), il soldato Ardenti Serenone di Salsomaggiore (Parma), zappatore Grandi Antonio di Galliera (Bologna), il soldato Alberti Eugenio di Parma.

I bersaglieri: caporale Rivolta Filippo di Milano, i soldati Pezzi Remo di Forlì, Moretti Paolo di Ferrara, Guardasani Armando di Modena, Salvi Luigi di Genova, Storati Primo di Ferrara, Franchi Terzo di Forlì.

I soldati di assistenza: cap. mag. Bernabè Celso, i caporali Castagnoli Giuseppe, Franzoni Clelio, i soldati Chelli Luigi, Flocchi Enrico, tutti di Livorno, il vedovino, i soldati Sironi, tutti di Livorno.

I mitraglieri: sergente Razzagnini Giacomo di Russi (Bologna), caporale Cigoloni Giulio di Como, cap. Zangara Leonardo di Salerno, i soldati Aronzi Alfredo, Ingolarzani Antonio, Molino Paolo, Montalbani Pietro, tutti di Bologna, i soldati Daniele Salvatore di Siracusa, Rompi chini Raffaele di Udine, Venturini Mario di Udine, Polcini Girolamo e Farina Ambrogio di Livorno, la Rosa Francesco di Genova, Bandini Onofrio, Bolognini Alfredo, Polverosi Vittorio di Livorno, Parulli Filippo di Corato (Bari), Franceschini Adolfo di Sala Bolognese, caporale.

Il cap. mag. Roccavanti Giuseppe di Galliera (Bologna), caporale Acciaio Giuseppe di Lamezia (Bologna), il soldato Ardenti Serenone di Salsomaggiore (Parma), zappatore Grandi Antonio di Galliera (Bologna), il soldato Alberti Eugenio di Parma.

I bersaglieri: caporale Rivolta Filippo di Milano, i soldati Pezzi Remo di Forlì, Moretti Paolo di Ferrara, Guardasani Armando di Modena, Salvi Luigi di Genova, Storati Primo di Ferrara, Franchi Terzo di Forlì.

I soldati di assistenza: cap. mag. Bernabè Celso, i caporali Castagnoli Giuseppe, Franzoni Clelio, i soldati Chelli Luigi, Flocchi Enrico, tutti di Livorno, il vedovino, i soldati Sironi, tutti di Livorno.

I mitraglieri: sergente Razzagnini Giacomo di Russi (Bologna), caporale Cigoloni Giulio di Como, cap. Zangara Leonardo di Salerno, i soldati Aronzi Alfredo, Ingolarzani Antonio, Molino Paolo, Montalbani Pietro, tutti di Bologna, i soldati Daniele Salvatore di Siracusa, Rompi chini Raffaele di Udine, Venturini Mario di Udine, Polcini Girolamo e Farina Ambrogio di Livorno, la Rosa Francesco di Genova, Bandini Onofrio, Bolognini Alfredo, Polverosi Vittorio di Livorno, Parulli Filippo di Corato (Bari), Franceschini Adolfo di Sala Bolognese, caporale.

Il cap. mag. Roccavanti Giuseppe di Galliera (Bologna), caporale Acciaio Giuseppe di Lamezia (Bologna), il soldato Ardenti Serenone di Salsomaggiore (Parma), zappatore Grandi Antonio di Galliera (Bologna), il soldato Alberti Eugenio di Parma.

I bersaglieri: caporale Rivolta Filippo di Milano, i soldati Pezzi Remo di Forlì, Moretti Paolo di Ferrara, Guardasani Armando di Modena, Salvi Luigi di Genova, Storati Primo di Ferrara, Franchi Terzo di Forlì.

I soldati di assistenza: cap. mag. Bernabè Celso, i caporali Castagnoli Giuseppe, Franzoni Clelio, i soldati Chelli Luigi, Flocchi Enrico, tutti di Livorno, il vedovino, i soldati Sironi, tutti di Livorno.

I mitraglieri: sergente Razzagnini Giacomo di Russi (Bologna), caporale Cigoloni Giulio di Como, cap. Zangara Leonardo di Salerno, i soldati Aronzi Alfredo, Ingolarzani Antonio, Molino Paolo, Montalbani Pietro, tutti di Bologna, i soldati Daniele Salvatore di Siracusa, Rompi chini Raffaele di Udine, Venturini Mario di Udine, Polcini Girolamo e Farina Ambrogio di Livorno, la Rosa Francesco di Genova, Bandini Onofrio, Bolognini Alfredo, Polverosi Vittorio di Livorno, Parulli Filippo di Corato (Bari), Franceschini Adolfo di Sala Bolognese, caporale.

Il cap. mag. Roccavanti Giuseppe di Galliera (Bologna), caporale Acciaio Giuseppe di Lamezia (Bologna), il soldato Ardenti Serenone di Salsomaggiore (Parma), zappatore Grandi Antonio di Galliera (Bologna), il soldato Alberti Eugenio di Parma.

Giuseppe Mazzini ed i Martiri di Beltrone ed un'importante lettera inedita

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 21, sera. — Con la compinta nomina di sottosegretario di Stato fanno parte ora del Governo 34 persone.

Quattro sono senatori, Corsi di Roma, Morone di Torino, Annunziata (Napoli), Ruffini di Torino, Sciogliola (Napoli). Due sono commissari al Governo senza appartenere ad alcuna delle due Camere, i generali Alfieri di Alessandria e Dall'Olivo di Bologna, e 28 sono deputati rappresentanti dei seguenti collegi: ministri Ariotta, Nappa 13, Bianchi Montebeltrone (Beltrone); Bissolati, Roma 2.0; Bonomi, Ostiglia (Mantova); Boselli, Avigliana (Torino); Carcano, Como; Colosimo, Serrastretta (Catanzaro); Comandini, Cesena (Forlì); De Nava, Baginara Calabria (Reggio Calabria); De Nava, Sacchi, Montebeltrone (Beltrone); Milanesi, Orlandi, Cardullo (Palermo); Raineri, Piacenza; Sacchi, Cremona; Sonnino, San Casciano (Firenze). Totale 15.

Sottosegretario di Stato: Ancona, Gemona (Udine); Battaglieri, Casalmorano (Alessandria); Bonicelli, Brescia; Borsarielli, Villadeati (Alessandria); Canepa, Genova 1.0; Da Como, Lonato (Brescia); Danieli, Tregnago (Verona); De Viti, Giulianova (Teramo); Fossari, Mirana (Venezia); Morpurgo, Firenze del Friuli (Udine); Pasquino, Casallo, Terranova di Sicilia (Caltanissetta); Rossi Cesare, Carmagnola (Torino); Roth, Alghero (Sassari). Totale 13.

Il nuovo ministero, quindi, dispone di quattro voti propri, la senato e di 28 voti della Camera, una ventina in più di quelli di cui ordinariamente hanno potuto disporre tutti i ministri precedenti.

Per provincia i 34 membri del Governo si suddividono così: Alessandria, tre, Alfieri, Battaglieri, Borsarielli; Benevento, 1, Bianchi; Bologna, 1, Dall'Olivo; Brescia, 2, Bonicelli, Da Como; Caltanissetta, 1, Pasquino; Casallo, Catanzaro, 1, Colosimo; Como, 1, Carcano; Cosenza, 1, Fera; Cremona, 1, Raineri; Ferrara, 1, Sonnino; Forlì, 1, Comandini; Genova, 1, Canepa; Mantova, 1, Bonomi; Milano, 1, Meda; Napoli, 3, Ariotta, Morone e Sciogliola; Piacenza, 1, Raineri; Roma, 2, Bissolati, Corsi; Reggio (Calabria), 1, De Nava; Salerno, 1, De Nava; Teramo, 1, Fossari; Torino, 3, Boselli, Rossi Cesare, Ruffini; Venezia, 1, Fossari; Verona, 1, Danieli; Udine, 2, Ancona e Morpurgo.

La Camera convocata per il giorno 28

ROMA 21, sera. — Per mercoledì 28 corr. alle ore 14, è convocata la Camera dei deputati, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

Un simpatico omaggio al gen. Cadorna

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

FIRENZE 21, sera. — Oggi ricorrendo l'onomastico di S. E. il generale Luigi Cadorna, il Comune di Firenze ha fatto un omaggio — gli è stato inviato un simpatico omaggio, per l'iniziativa di un egregio cittadino, secondata dal sindaco, il quale ha fatto pervenire al generale Cadorna i complimenti del Comune di Firenze, e un telegramma di benedizione del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita nel 1890 dal re, e del padre di lui, il signor Giovanni Vagueti, recante l'effigie del generale Raffaele Cadorna, e un'iscrizione del senatore Marco Tabarini accompagnandola con una artistica pergamena, su cui sono state scritte queste parole:

« Il Comune di Firenze, che accettò dall'egregio artista prof. Italo Vagnetti la preghiera di offrire a S. E. il tenente generale Luigi Cadorna, i complimenti della medaglia del valor militare conferita

ULTIME NOTIZIE

La Grecia cede alle domande dell'Intesa

ATENE 21, notte (urgente). — Tutte le domande delle Potenze dell'Intesa sono state accettate. (Stefani)

Le dimissioni del gabinetto Skuludis

LONDRA 21, notte (M. P.). — Il ministero greco di Skuludis si è dimesso. Il Re ha chiamato Zaimis per costituire il nuovo gabinetto. Si afferma che esso non includerà alcun membro del ministero defunto.

Quello che l'Intesa esige dalla Grecia

PARIGI 21, sera. — L'Echo de Paris relativamente al passo compiuto dalla potenza alleata, riceve da Londra: «L'accordo tra le potenze è completo: ottenere la smobilitazione di tutte le classi e la garanzia necessaria affinché l'operazione non sia un semplice simulacro. D'altronde le potenze dell'Intesa sono convenute decise a costringere la Grecia a fare un cambiamento radicale nel personale della polizia di Atene e di altre città, allo scopo di ottenere l'allontanamento di tutti i funzionari germanofili. La conseguenza logica è che il governo di Skuludis non può per la sua precedente condotta essere considerato in grado di condurre a buon fine l'esecuzione delle riforme indispensabili che l'Intesa esige».

PARIGI 21, notte. — Parlando della prossima consegna della nota diplomatica delle potenze dell'Intesa alla Grecia il Journal des Debats diceva: «Primo punto: la nota chiederà la smobilitazione generale e la convocazione di nuove elezioni legislative. Sullo stesso argomento il Temps dice: Tutto permette di credere che le domande formulate dalla Intesa si riferiranno alle condizioni nelle quali si svolge attualmente la politica interna del Regno. Altri telegrammi da Atene informano: La situazione è al massimo grado incerta. Circolano voci che confermano che il governo sarebbe preparato ad ogni eventualità ma pubblicherebbe le sue decisioni soltanto dopo la presentazione del memoriale dell'Intesa. Il Re fece chiamare Zaimis, partito tersa per un breve soggiorno ad Erina, e conferì con Streit. In caso di crisi ministeriale, un gabinetto Zaimis è possibile, malgrado le dichiarazioni di Gouraris che non sarebbe ammissibile. I circoli diplomatici sono attentissimi. La voce relativa ad un mutamento di governo creerebbe un'eccezionale impressione. La presidenza del ministro greco di Atene, infatti, cagionò il licenziamento di numerosi deputati greci.

In Francia e nel Belgio

Infruttuosi tentativi tedeschi sulla Soma e la Mosa

PARIGI 21, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A sud della Soma, un reparto tedesco ha tentato di avvicinarsi alle linee francesi dinanzi a Maucourt. Il fuoco di fucileria lo ha disperso. A nord est di Reims, i tedeschi fecero saltare due mine, poi attaccarono le trincee della quota 108 a sud di Dreny-au-Bac. Arrestato dai nostri firi di sbaramento, furono uccisi un completo tedesco. Sulle due rive della Mosa, entrambe le artiglierie manifestarono durante la notte abbastanza grande attività. (Stefani)

Vani attacchi tedeschi a sud di Vaux

PARIGI 21, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco diretto contro le nuove trincee da noi conquistate il 15 giugno sulle pendici a sud del Mont Homme fu completamente arrestato dai nostri fucili. Sulla riva destra, dopo violento bombardamento con grossi calibri che è durato tutta la giornata sulla regione della quota 320, del bosco Chapitre e di Fumilly le Chenois, i tedeschi attaccarono le nostre posizioni ad ovest e a sud del forte di Vaux. I nostri firi di sbaramento e i nostri fucili di mitragliatrici hanno per due volte spezzato le avanzate del nemico che subì perdite elevate. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 21, sera. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Sui vari punti del fronte fra la frontiera franco-belga e l'Alsazia regna viva attività di combattimenti e di artiglieria a mano e di azione. Azioni di pattuglie nella regione Deryuabac e presso Frapelle (est Saint Die). Presso Puisseux (al nord est Bopauer) un aeroplano inglese cadde in seguito al nostro fuoco di difesa. Uno degli aviatori è morto. Un aeroplano francese fu costretto ad atterrare presso Schemat e a nord est di Ponte a Marson. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Il bollettino inglese

LONDRA 21, matt. (ufficiale). — Il fatto saliente delle ultime 24 ore fu l'attività delle operazioni di mina insieme a bombardamenti dalle due parti nel settore di Loos in cui facemmo esplodere due mine e il nemico una. Una nostra mina scoppiò con grande effetto contro una galleria in cui il nemico aveva nel momento dell'esplosione. Una mina tedesca distrusse un piccolo elemento delle nostre trincee ed occupammo l'escavazione. Teri nello stesso settore sorprendemmo un forte gruppo nemico e gli lanciammo alcune granate che gli inflisse grosse perdite. Vi fu pure nei paraggi Angres-Vimy qualche attività di artiglieria e di mortaio da trincea. A parte ciò, giornata calma.

La morte dell'aviatore Immelmann

ZURIGO 21, sera. — I giornali berlinesi sono informati ufficialmente che l'aviatore Immelmann, promosso dall'imperatore primo tenente, aveva abbattuto tredici velivoli e precipitato ad un morto.

Un'interrogazione sull'Irlanda rinviata

LONDRA 21, sera. — Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione riguardante la situazione in Irlanda, Asquith dichiarò: A causa dei delicati negoziati che si svolgono attualmente, propongo l'aggiornamento della interrogazione fino alla settimana prossima. (Stefani)

Lo scacco dei piani tedeschi dovuto alla resistenza di Verdun e del Trentino

LUGANO 21, sera (D. R.). — Un comunicato ufficiale austriaco annuncia che tutte le comunicazioni telegrafiche colla Francia, la Romania, Trieste, la Dalmazia, la Galizia, il Voroborg, il Tirolo, la Bosnia Erzegovina, la Bukovina sono interrotte. Si ignorano le ragioni del provvedimento, ma potrebbe essere messo in relazione colle voci di movimenti di truppe e soprattutto colle necessità militari sempre più urgenti in queste provincie.

Successi russi nel Caucaso

PIETROGRADO 21, notte. — Un comunicato ufficiale dice: «Fronte del Caucaso. In direzione di Diarbekir i nostri esploratori imboscati presero a fucilate un importante distaccamento nemico che si recava a ritrarre un posto avanzato in direzione di Mossoul. Nella regione di Rebandouze i nostri elefanti di recente formazione, comprendenti soldati Georgiani, hanno avuto uno scontro felice con una numerosa banda di Curdi che sono fuggiti abbandonando gran numero di morti.

Un ciambellano austriaco prigioniero dei russi

ZURIGO 21, sera. — I russi catturarono il tenente colonnello austriaco principe Edgardo Sulkovski, ciambellano.

Lotta accanita in tutto il fronte russo L'avanzata in Bucovina prosegue

Il bollettino russo

Accaniti combattimenti dalla Dvina al Sereth I tentativi degli avversari respinti

PIETROGRADO 21, notte. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: «Fronte occidentale: Continuano accaniti i combattimenti nella regione a nord di Gadomitski sul Styr. Il villaggio di Grouzintine è passato parecchie volte di mano in mano. Ieri, verso il pomeriggio, le nostre truppe fecero irruzione in questo villaggio facendo prigionieri 11 ufficiali e 400 soldati con 6 mitragliatrici. Tuttavia le raffiche di fuoco tedesche ci hanno costretto a sgombrare di nuovo questo villaggio. Con furiosa ostinazione, i tedeschi, che operano nella regione del villaggio di Voronhine a nord est di Kiselin con la protezione di raffiche di fuoco delle loro artiglierie pesanti e leggere, effettuarono reiterati attacchi. Nella sera del 20 corrente, i nostri giovani reggimenti, con un impetuoso attacco, misero in fuga i tedeschi prendendo loro 9 mitragliatrici e catturando prigionieri appartenenti a diversi reggimenti.

In Francia e nel Belgio

Infruttuosi tentativi tedeschi sulla Soma e la Mosa

PARIGI 21, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A sud della Soma, un reparto tedesco ha tentato di avvicinarsi alle linee francesi dinanzi a Maucourt. Il fuoco di fucileria lo ha disperso. A nord est di Reims, i tedeschi fecero saltare due mine, poi attaccarono le trincee della quota 108 a sud di Dreny-au-Bac. Arrestato dai nostri firi di sbaramento, furono uccisi un completo tedesco. Sulle due rive della Mosa, entrambe le artiglierie manifestarono durante la notte abbastanza grande attività. (Stefani)

Vani attacchi tedeschi a sud di Vaux

PARIGI 21, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco diretto contro le nuove trincee da noi conquistate il 15 giugno sulle pendici a sud del Mont Homme fu completamente arrestato dai nostri fucili. Sulla riva destra, dopo violento bombardamento con grossi calibri che è durato tutta la giornata sulla regione della quota 320, del bosco Chapitre e di Fumilly le Chenois, i tedeschi attaccarono le nostre posizioni ad ovest e a sud del forte di Vaux. I nostri firi di sbaramento e i nostri fucili di mitragliatrici hanno per due volte spezzato le avanzate del nemico che subì perdite elevate. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 21, sera. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Sui vari punti del fronte fra la frontiera franco-belga e l'Alsazia regna viva attività di combattimenti e di artiglieria a mano e di azione. Azioni di pattuglie nella regione Deryuabac e presso Frapelle (est Saint Die). Presso Puisseux (al nord est Bopauer) un aeroplano inglese cadde in seguito al nostro fuoco di difesa. Uno degli aviatori è morto. Un aeroplano francese fu costretto ad atterrare presso Schemat e a nord est di Ponte a Marson. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Il bollettino inglese

LONDRA 21, matt. (ufficiale). — Il fatto saliente delle ultime 24 ore fu l'attività delle operazioni di mina insieme a bombardamenti dalle due parti nel settore di Loos in cui facemmo esplodere due mine e il nemico una. Una nostra mina scoppiò con grande effetto contro una galleria in cui il nemico aveva nel momento dell'esplosione. Una mina tedesca distrusse un piccolo elemento delle nostre trincee ed occupammo l'escavazione. Teri nello stesso settore sorprendemmo un forte gruppo nemico e gli lanciammo alcune granate che gli inflisse grosse perdite. Vi fu pure nei paraggi Angres-Vimy qualche attività di artiglieria e di mortaio da trincea. A parte ciò, giornata calma.

La morte dell'aviatore Immelmann

ZURIGO 21, sera. — I giornali berlinesi sono informati ufficialmente che l'aviatore Immelmann, promosso dall'imperatore primo tenente, aveva abbattuto tredici velivoli e precipitato ad un morto.

Un'interrogazione sull'Irlanda rinviata

LONDRA 21, sera. — Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione riguardante la situazione in Irlanda, Asquith dichiarò: A causa dei delicati negoziati che si svolgono attualmente, propongo l'aggiornamento della interrogazione fino alla settimana prossima. (Stefani)

Il bilancio delle catture di Brussiloff dal 4 al 17 giugno

PIETROGRADO 21, notte. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: «Il totale dei prigionieri e trofei presi dall'esercito del generale Brussiloff nel periodo dal 4 al 17 giugno ammonta a 3350 ufficiali, 169.134 soldati, 138 cannoni, 550 mitragliatrici, 189 lanciabombe e lanciamine, 119 cannoni d'artiglieria, 35 proiettori e numeroso altro materiale da guerra. Si sta ora precisando il totale dei prigionieri e trofei presi durante i combattimenti dal 17 al 21. (Stefani)

Drammatiche azioni aeree tra turchi e inglesi

LONDRA 21, sera. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice: Il 13 corrente è cento miglia dal nostro aerodromo, più vicino a cinque miglia a sud di Alarich, scoppiò un grande aereo nemico composto di dieci grandi hangars ed organizzammo subito un raid di undici aeroplani che avvenne il 19 corrente. Il nostro primo aeroplano, arrivando sul luogo scoppiò per prendere il volo. Il pilota, l'osservatore stanzato ai loro posti ed avevano presso di loro parecchi meccanici. Il nostro aeroplano discese fino alla distanza di cento piedi dal nemico e distrusse l'aeroplano uccidendo il pilota l'osservatore ed i meccanici. Un altro aeroplano fu pure distrutto. Sei hangars furono incendiati e distrutti e gli altri quattro furono colpiti da parecchie bombe. I hangars dovevano contenere aeroplani. Si ritiene che almeno cinque aeroplani, e forse più, siano andati distrutti. I nostri velivoli che si trovavano a scienzo piedi di altezza, esposti al violento fuoco delle mitragliatrici e dei cannoni antiaerei, continuarono nondimeno gli attacchi fino a che non ebbero esaurito lo stock di 75 bombe che portavano. Inoltre, i nostri aerei attaccarono le truppe degli accampamenti nemici a colpi di bombe e con scariche di mitragliatrici. Durante l'operazione perdemmo tre aeroplani, uno dei quali fu costretto ad atterrare a circa due miglia a nord dall'aerodromo e fu incendiato dallo stesso pilota, quando si vide perduto. Il secondo cadde in mare ed il pilota venne salvato da una scialuppa automobile. Il terzo fu costretto ad atterrare a circa otto miglia ad ovest di El Arish. Un altro nostro aviatore avendo veduto questo pilota che cercava di riparare il suo velivolo, discese, lo raccolse e riprese il volo verso El Kantara, coprendo così 90 miglia con un carico di tre persone - bordo ed atterrando così una impresa di estremo valore. (Stefani)

Successi russi nel Caucaso

PIETROGRADO 21, notte. — Un comunicato ufficiale dice: «Fronte del Caucaso. In direzione di Diarbekir i nostri esploratori imboscati presero a fucilate un importante distaccamento nemico che si recava a ritrarre un posto avanzato in direzione di Mossoul. Nella regione di Rebandouze i nostri elefanti di recente formazione, comprendenti soldati Georgiani, hanno avuto uno scontro felice con una numerosa banda di Curdi che sono fuggiti abbandonando gran numero di morti.

Un ciambellano austriaco prigioniero dei russi

ZURIGO 21, sera. — I russi catturarono il tenente colonnello austriaco principe Edgardo Sulkovski, ciambellano.

Lotta accanita in tutto il fronte russo L'avanzata in Bucovina prosegue

Il bollettino russo

Accaniti combattimenti dalla Dvina al Sereth I tentativi degli avversari respinti

PIETROGRADO 21, notte. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: «Fronte occidentale: Continuano accaniti i combattimenti nella regione a nord di Gadomitski sul Styr. Il villaggio di Grouzintine è passato parecchie volte di mano in mano. Ieri, verso il pomeriggio, le nostre truppe fecero irruzione in questo villaggio facendo prigionieri 11 ufficiali e 400 soldati con 6 mitragliatrici. Tuttavia le raffiche di fuoco tedesche ci hanno costretto a sgombrare di nuovo questo villaggio. Con furiosa ostinazione, i tedeschi, che operano nella regione del villaggio di Voronhine a nord est di Kiselin con la protezione di raffiche di fuoco delle loro artiglierie pesanti e leggere, effettuarono reiterati attacchi. Nella sera del 20 corrente, i nostri giovani reggimenti, con un impetuoso attacco, misero in fuga i tedeschi prendendo loro 9 mitragliatrici e catturando prigionieri appartenenti a diversi reggimenti.

In Francia e nel Belgio

Infruttuosi tentativi tedeschi sulla Soma e la Mosa

PARIGI 21, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A sud della Soma, un reparto tedesco ha tentato di avvicinarsi alle linee francesi dinanzi a Maucourt. Il fuoco di fucileria lo ha disperso. A nord est di Reims, i tedeschi fecero saltare due mine, poi attaccarono le trincee della quota 108 a sud di Dreny-au-Bac. Arrestato dai nostri firi di sbaramento, furono uccisi un completo tedesco. Sulle due rive della Mosa, entrambe le artiglierie manifestarono durante la notte abbastanza grande attività. (Stefani)

Vani attacchi tedeschi a sud di Vaux

PARIGI 21, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco diretto contro le nuove trincee da noi conquistate il 15 giugno sulle pendici a sud del Mont Homme fu completamente arrestato dai nostri fucili. Sulla riva destra, dopo violento bombardamento con grossi calibri che è durato tutta la giornata sulla regione della quota 320, del bosco Chapitre e di Fumilly le Chenois, i tedeschi attaccarono le nostre posizioni ad ovest e a sud del forte di Vaux. I nostri firi di sbaramento e i nostri fucili di mitragliatrici hanno per due volte spezzato le avanzate del nemico che subì perdite elevate. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 21, sera. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Sui vari punti del fronte fra la frontiera franco-belga e l'Alsazia regna viva attività di combattimenti e di artiglieria a mano e di azione. Azioni di pattuglie nella regione Deryuabac e presso Frapelle (est Saint Die). Presso Puisseux (al nord est Bopauer) un aeroplano inglese cadde in seguito al nostro fuoco di difesa. Uno degli aviatori è morto. Un aeroplano francese fu costretto ad atterrare presso Schemat e a nord est di Ponte a Marson. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Il bollettino inglese

LONDRA 21, matt. (ufficiale). — Il fatto saliente delle ultime 24 ore fu l'attività delle operazioni di mina insieme a bombardamenti dalle due parti nel settore di Loos in cui facemmo esplodere due mine e il nemico una. Una nostra mina scoppiò con grande effetto contro una galleria in cui il nemico aveva nel momento dell'esplosione. Una mina tedesca distrusse un piccolo elemento delle nostre trincee ed occupammo l'escavazione. Teri nello stesso settore sorprendemmo un forte gruppo nemico e gli lanciammo alcune granate che gli inflisse grosse perdite. Vi fu pure nei paraggi Angres-Vimy qualche attività di artiglieria e di mortaio da trincea. A parte ciò, giornata calma.

La morte dell'aviatore Immelmann

ZURIGO 21, sera. — I giornali berlinesi sono informati ufficialmente che l'aviatore Immelmann, promosso dall'imperatore primo tenente, aveva abbattuto tredici velivoli e precipitato ad un morto.

Un'interrogazione sull'Irlanda rinviata

LONDRA 21, sera. — Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione riguardante la situazione in Irlanda, Asquith dichiarò: A causa dei delicati negoziati che si svolgono attualmente, propongo l'aggiornamento della interrogazione fino alla settimana prossima. (Stefani)

Il bilancio delle catture di Brussiloff dal 4 al 17 giugno

PIETROGRADO 21, notte. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: «Il totale dei prigionieri e trofei presi dall'esercito del generale Brussiloff nel periodo dal 4 al 17 giugno ammonta a 3350 ufficiali, 169.134 soldati, 138 cannoni, 550 mitragliatrici, 189 lanciabombe e lanciamine, 119 cannoni d'artiglieria, 35 proiettori e numeroso altro materiale da guerra. Si sta ora precisando il totale dei prigionieri e trofei presi durante i combattimenti dal 17 al 21. (Stefani)

Drammatiche azioni aeree tra turchi e inglesi

LONDRA 21, sera. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice: Il 13 corrente è cento miglia dal nostro aerodromo, più vicino a cinque miglia a sud di Alarich, scoppiò un grande aereo nemico composto di dieci grandi hangars ed organizzammo subito un raid di undici aeroplani che avvenne il 19 corrente. Il nostro primo aeroplano, arrivando sul luogo scoppiò per prendere il volo. Il pilota, l'osservatore stanzato ai loro posti ed avevano presso di loro parecchi meccanici. Il nostro aeroplano discese fino alla distanza di cento piedi dal nemico e distrusse l'aeroplano uccidendo il pilota l'osservatore ed i meccanici. Un altro aeroplano fu pure distrutto. Sei hangars furono incendiati e distrutti e gli altri quattro furono colpiti da parecchie bombe. I hangars dovevano contenere aeroplani. Si ritiene che almeno cinque aeroplani, e forse più, siano andati distrutti. I nostri velivoli che si trovavano a scienzo piedi di altezza, esposti al violento fuoco delle mitragliatrici e dei cannoni antiaerei, continuarono nondimeno gli attacchi fino a che non ebbero esaurito lo stock di 75 bombe che portavano. Inoltre, i nostri aerei attaccarono le truppe degli accampamenti nemici a colpi di bombe e con scariche di mitragliatrici. Durante l'operazione perdemmo tre aeroplani, uno dei quali fu costretto ad atterrare a circa due miglia a nord dall'aerodromo e fu incendiato dallo stesso pilota, quando si vide perduto. Il secondo cadde in mare ed il pilota venne salvato da una scialuppa automobile. Il terzo fu costretto ad atterrare a circa otto miglia ad ovest di El Arish. Un altro nostro aviatore avendo veduto questo pilota che cercava di riparare il suo velivolo, discese, lo raccolse e riprese il volo verso El Kantara, coprendo così 90 miglia con un carico di tre persone - bordo ed atterrando così una impresa di estremo valore. (Stefani)

Successi russi nel Caucaso

PIETROGRADO 21, notte. — Un comunicato ufficiale dice: «Fronte del Caucaso. In direzione di Diarbekir i nostri esploratori imboscati presero a fucilate un importante distaccamento nemico che si recava a ritrarre un posto avanzato in direzione di Mossoul. Nella regione di Rebandouze i nostri elefanti di recente formazione, comprendenti soldati Georgiani, hanno avuto uno scontro felice con una numerosa banda di Curdi che sono fuggiti abbandonando gran numero di morti.

Un ciambellano austriaco prigioniero dei russi

ZURIGO 21, sera. — I russi catturarono il tenente colonnello austriaco principe Edgardo Sulkovski, ciambellano.

Lotta accanita in tutto il fronte russo L'avanzata in Bucovina prosegue

Il bollettino russo

Accaniti combattimenti dalla Dvina al Sereth I tentativi degli avversari respinti

PIETROGRADO 21, notte. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: «Fronte occidentale: Continuano accaniti i combattimenti nella regione a nord di Gadomitski sul Styr. Il villaggio di Grouzintine è passato parecchie volte di mano in mano. Ieri, verso il pomeriggio, le nostre truppe fecero irruzione in questo villaggio facendo prigionieri 11 ufficiali e 400 soldati con 6 mitragliatrici. Tuttavia le raffiche di fuoco tedesche ci hanno costretto a sgombrare di nuovo questo villaggio. Con furiosa ostinazione, i tedeschi, che operano nella regione del villaggio di Voronhine a nord est di Kiselin con la protezione di raffiche di fuoco delle loro artiglierie pesanti e leggere, effettuarono reiterati attacchi. Nella sera del 20 corrente, i nostri giovani reggimenti, con un impetuoso attacco, misero in fuga i tedeschi prendendo loro 9 mitragliatrici e catturando prigionieri appartenenti a diversi reggimenti.

In Francia e nel Belgio

Infruttuosi tentativi tedeschi sulla Soma e la Mosa

PARIGI 21, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A sud della Soma, un reparto tedesco ha tentato di avvicinarsi alle linee francesi dinanzi a Maucourt. Il fuoco di fucileria lo ha disperso. A nord est di Reims, i tedeschi fecero saltare due mine, poi attaccarono le trincee della quota 108 a sud di Dreny-au-Bac. Arrestato dai nostri firi di sbaramento, furono uccisi un completo tedesco. Sulle due rive della Mosa, entrambe le artiglierie manifestarono durante la notte abbastanza grande attività. (Stefani)

Vani attacchi tedeschi a sud di Vaux

PARIGI 21, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco diretto contro le nuove trincee da noi conquistate il 15 giugno sulle pendici a sud del Mont Homme fu completamente arrestato dai nostri fucili. Sulla riva destra, dopo violento bombardamento con grossi calibri che è durato tutta la giornata sulla regione della quota 320, del bosco Chapitre e di Fumilly le Chenois, i tedeschi attaccarono le nostre posizioni ad ovest e a sud del forte di Vaux. I nostri firi di sbaramento e i nostri fucili di mitragliatrici hanno per due volte spezzato le avanzate del nemico che subì perdite elevate. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 21, sera. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Sui vari punti del fronte fra la frontiera franco-belga e l'Alsazia regna viva attività di combattimenti e di artiglieria a mano e di azione. Azioni di pattuglie nella regione Deryuabac e presso Frapelle (est Saint Die). Presso Puisseux (al nord est Bopauer) un aeroplano inglese cadde in seguito al nostro fuoco di difesa. Uno degli aviatori è morto. Un aeroplano francese fu costretto ad atterrare presso Schemat e a nord est di Ponte a Marson. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Il bollettino inglese

LONDRA 21, matt. (ufficiale). — Il fatto saliente delle ultime 24 ore fu l'attività delle operazioni di mina insieme a bombardamenti dalle due parti nel settore di Loos in cui facemmo esplodere due mine e il nemico una. Una nostra mina scoppiò con grande effetto contro una galleria in cui il nemico aveva nel momento dell'esplosione. Una mina tedesca distrusse un piccolo elemento delle nostre trincee ed occupammo l'escavazione. Teri nello stesso settore sorprendemmo un forte gruppo nemico e gli lanciammo alcune granate che gli inflisse grosse perdite. Vi fu pure nei paraggi Angres-Vimy qualche attività di artiglieria e di mortaio da trincea. A parte ciò, giornata calma.

La morte dell'aviatore Immelmann

ZURIGO 21, sera. — I giornali berlinesi sono informati ufficialmente che l'aviatore Immelmann, promosso dall'imperatore primo tenente, aveva abbattuto tredici velivoli e precipitato ad un morto.

Un'interrogazione sull'Irlanda rinviata

LONDRA 21, sera. — Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione riguardante la situazione in Irlanda, Asquith dichiarò: A causa dei delicati negoziati che si svolgono attualmente, propongo l'aggiornamento della interrogazione fino alla settimana prossima. (Stefani)

Il bilancio delle catture di Brussiloff dal 4 al 17 giugno

PIETROGRADO 21, notte. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: «Il totale dei prigionieri e trofei presi dall'esercito del generale Brussiloff nel periodo dal 4 al 17 giugno ammonta a 3350 ufficiali, 169.134 soldati, 138 cannoni, 550 mitragliatrici, 189 lanciabombe e lanciamine, 119 cannoni d'artiglieria, 35 proiettori e numeroso altro materiale da guerra. Si sta ora precisando il totale dei prigionieri e trofei presi durante i combattimenti dal 17 al 21. (Stefani)

BERTHEL
CONTRA
DOLORI
DI
PETTO RENE SCHIENA
LOMBARI
A. BERTELLO & C.
MILANO

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

VENDO apparecchio artura, accessori a macchina vapore, Mainardi, Zamboni S. R. Bologna. 6332

DISTINTA, bella, affettuosa, intellettuale, conoscerrebbe ricco signore, disposto immediato aiuto. Esclusione anonimi. R. B. Bologna. 6367

POLIZIA Privata, Portanova 3, assume ovunque informazioni, incarichi delicati. Serietà. Castiglione 6. 6360

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 150

APPARTAMENTINO elegante, cercai quartiere, ingresso, cucina, bagno, preferibilmente in villa adiacente colline o porte da Mazzini a Saragozza. Dirigere offerte dettagliate presso Casella O. 6376, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 6376

AFFITTASI appartamento ammobigliato, 4 camere, cucina, comodità moderne. Rivolgerti portiere Inferio 12. 6367

CERCASI appartamento signorile circa otto stanze eventualmente giardino per autunno. Scrivere dettagliatamente incaricato avv. Menotti a Parma, Garibaldi 9. 6367

CAMERE AMMOBILGATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

AFFITTASI camera ammobigliata non affittarsi. A. Saffi 85, piano primo. 6336

CENTRO casa parbene, affittarsi diverse camere. Formo nota B. G. 6367

AFFITTASI bella camera ammobigliata, Viale Ercolani N. 5, piano secondo. 6372

DISTINTO ufficiale cerca camera presso signora sola, famiglia non affittacamere. Scrivere. E. R., posta. 6374

AFFITTASI anche coniugi rispettabili, camera ammobigliata, Dirigersi Negozio Pietrafida 10. 6377

INGENERE stabile ricerca camera ammobigliata, luce elettrica, Esclusione affittacamere. Offerte Tessera 0192, posta, Bologna. 6380

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

RICIONE marina, soggiorno tranquillo. Ripartura Hotel Amati. Pensioni, prezzi modici. 6243

RICIONE Soggiorno tranquillo, affittarsi villa, prezzi modici. Approfittare, occasione Dell'arsa, notaletto. 6365

BELLARIA, spiaggia tranquilla, affittarsi villa, appartamenti ammobigliati, prezzi modicissimi. Vasini Pio. 6327

VILLEGGIATURE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 150

MONTAGNA Posizione splendida, bella settimana libera, ammobigliata, anche anno per anno, tra camera, cucina. Prezzo mite, servizio automobilistico. S. Stefano 156, Mazzo. 6351

VILLEGGIATURE 4-8 ambienti, colline dirittori Bologna, Rivolgerti avv. Montanari. IV Aziole 70. 6373

VILLETTA (l'attuale, linea Bologna, Ranzano, distante 300 metri r. monte, fermata a Chiesanuova di Crespellano, 7 ambienti, completamente ammobigliata, acqua ottima, impianto acustico, stufe, WC, tutta rinnovata. Dirigersi Roberti, Pietrafida 7, ARC. Bologna. 6368

SALOMAGGIORE villa affittarsi con giardino, garage, bagno, luce elettrica, gas, acqua potabile, telefono. Cav. Aspetti. 6201

OCCASIONI (e getti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

MOTORE culina verticale, perfetto, garantito, straccione. Trattativa Basi posti, Crevalcore. 6360

REGISTRATORE di Cassa National nuovo venduto. Rivolgerti: Pasteria Grupponi Annunzio 25. 6250

ANNUNZI COMMERCIALI E VARI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

ORO, argento platinio, polizini Monte Pietra nuova Oreficaria Tricestina, traslocata Flego Bassi 25. 6343

PERDITA conoscerrebbe bella, intellettuale signora, signorina, scopo conoscenza, serietà, amicizia, disinteressato conforto. Biglietto cinquantina 3363, posta, Padova. 6363

MATACINA Grazia. Augurio porlo fortuna. Sporo bene. Il bacio con affetto sperando sperando venire presto. 6366

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

EX SOTTUFFICIALE carabinieri 28enne, cerca impiego fiducia presso privati oppure presso Ditta commerciale. Disposto versare piccola cauzione. Ottima referenza. Ronchetti, suderia Carpi, Ceato (Ferrara). 6353

FARMACISTA aiutante pratico 1897 abilitato offresi fino chiamata a un'impiegando in Provincia Ferrara. Ermes Mantovani, Fuisignano, Ravenna. 6378

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

OFFICINA BIAVATI Oreste, S. Vitale 104, assume lavoratori fabbri pratici per intelligenza di vetture e serrande. 6320

RAPPRESENTANTI
PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 150

VIAGGIATORE Italia Settegiornale, visitando cantierie, cerca rappresentante buona Ditta artigiana inerente. Scrivere Casella 18, HAASENSTEIN e VOGLER, Milano. 6331

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

VENDO apparecchio artura, accessori a macchina vapore, Mainardi, Zamboni S. R. Bologna. 6332

DISTINTA, bella, affettuosa, intellettuale, conoscerrebbe ricco signore, disposto immediato aiuto. Esclusione anonimi. R. B. Bologna. 6367

POLIZIA Privata, Portanova 3, assume ovunque informazioni, incarichi delicati. Serietà. Castiglione 6. 6360

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZ